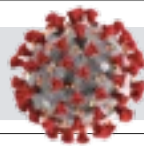


Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE PROTEZIONI

L'Inter rifornisce ospedali. Fabbrica lecchese chiude e offre le proprie scorte. Pavia: sventata falsa vendita Mantova, dieci ditte presentano progetti alla Regione

Mascherine, donazioni e truffe E i calzifici sono pronti a produrle

di **Giovanni Bernardi**
e **Federico Berni**

La storica ditta di Lecco che decide di svuotare il magazzino, un intero distretto di calzifici del mantovano che converte la produzione. L'Inter del presidente cinese Zhang che ne dona decine di migliaia agli ospedali in prima linea per l'emergenza Coronavirus. Mai come in questo periodo servono mascherine protettive. E allora si moltiplicano i gesti di solidarietà di società e imprese, accompagnati purtroppo da qualche squallida e criminale speculazione.

Ieri, il presidente della Regione Attilio Fontana ha voluto ringraziare espressamente l'Inter: «La società del presidente Zhang ci ha comunicato di aver messo a disposizione dell'Ospedale di Bergamo 65.000 mascherine e 21.600 a quello di Lodi — ha dichiarato il Governatore —. Azioni utili e importanti per chi, in prima linea, da giorni fa turni massacranti per fronteggiare l'emergenza». La stessa società nerazzurra, nelle scorse settimane, aveva lanciato una campagna di *crowdfunding* allo scopo di finanziare l'attività di ricerca dell'ospedale Sacco. Ma tanti esempi arrivano anche dalla provincia. A Civate, nel Lecchese, la Kapriol Morganti, azienda dalla storia novantennale che produce utensili e materiale da lavoro, ha deciso di chiudere la sede (100 dipendenti) per non mettere a repentaglio

In viaggio
Anche sulla metropolitana i viaggiatori indossano mascherine protettive (Ansa/Ottico)

l'incolumità dei lavoratori, e ha deciso di destinare l'intera scorta di mascherine contenuta in magazzino, circa 80 mila pezzi, all'ospedale e alle forze dell'ordine di Lecco. «Spero che altri imprenditori facciano altrettanto per il bene dei propri lavoratori, e di tutta la comunità», ha dichiarato Alberto Morganti, il titolare, al sito *Leconotizie*.

La domanda è talmente alta che i calzifici del distretto dell'Alto Mantovano si sono adeguati al momento di emergenza sanitaria. Sono una decina, infatti, le imprese che hanno dato la propria disponibilità a produrre mascherine da immettere sul mercato. Alla richiesta arrivata dalla Camera di Commercio di Mantova, su precedente im-

pulso di Regione Lombardia, hanno risposto varie ditte concentrate tra i comuni di Cassalodo, Castelfreddo, Redonesco. Le mascherine che i calzifici sono in grado di produrre, al momento, non rispondono ad alcuna certificazione (chirurgiche, Ffp 2 o Ffp3): il materiale con il quale verranno prodotte è tuttavia un tessuto batteriostatico che

potrebbe servire, ad esempio, per i volontari che si occupano della distribuzione di alimenti o medicinali alla popolazione. Inoltre, considerato l'ambito di produzione dei calzifici, ovvero tessile e tessuti, le società si sono rese disponibili da subito a presentare i propri prodotti alla Regione. Sarà poi Milano a scegliere, eventualmente, a quali aziende affidarsi.

Oltre a solidarietà e storie di imprese che cercano di soddisfare le esigenze nell'emergenza, emergono anche storie di criminalità. Dal Pavese, infatti, arriva la vicenda di una presunta truffa legata alla vendita di mascherine dalla Romania. Protagonista della vicenda sarebbe un ex consigliere comunale e sedicente imprenditore di Miradolo Terme che avrebbe ventilato la possibilità di fornire uno stock di mascherine da «milioni di pezzi» custodito in fantomatici depositi di Bucarest. La notizia è stata ripresa sul web, ma sugli stessi canali successivamente ridimensionata come una possibile truffa. Lo stesso ex politico-imprenditore aveva dichiarato di aver contattato i sindaci di alcuni comuni della zona, come quello di Belgioioso. Quest'ultimo, Fabio Zucca, ha bollato la cosa come «una enorme sciocchezza», aggiungendo che, sul fronte della fornitura di mascherine sanitarie, «l'amministrazione comunale si è accordata con la comunità cinese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stock Le 40 mila mascherine arrivate l'altra sera con un cargo a Malpensa. La merce è stata inviata «con procedura d'urgenza» alla Protezione civile

report serale diramato dalla Regione, ndr). Noi riteniamo che siano ovviamente di più, perché come sappiamo molti contagiati non presentano sintomi, ma in ogni caso sembra che per ora il virus non abbia sfondato in città». «Per ora», sottolinea una volta di più Sala nel videomessaggio, ricordando la necessità di «mantenere comportamenti virtuosi», evitando cioè di uscire da casa e osservando i protocolli igienico-sanitari raccomandati. «Andiamo avanti così, con pazienza e dedizione», la conclusione.

Oggi la giunta si confronta coi rappresentanti del centrodestra comunale che propongono misure economiche e deroghe per facilitare la riconversione produttiva delle imprese in modo da garantire l'approvvigionamento, appunto, di mascherine e guanti. Non solo. Sul tavolo anche l'impegno per un pressing comune sul governo perché faccia slittare i termini di pagamento di multe e sanzioni. «Ogni settimana ne partono 40 mila», dice il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I materiali

di **Andrea Senesi**

Arrivato il cargo cinese per infermieri e anziani Sala: scorte anti-contagi Liquido igienizzante prodotto dal Politecnico



Cantieri del metrò 4 attivi al 30 per cento

Nonostante la città sia in gran parte ferma, oggi partono i lavori di rifacimento del ponte ferroviario di via Imbonati da parte di Rfi per mantenere in efficienza le strutture e permettere il restauro delle parti architettoniche. Per un cantiere che parte, mille che si fermano e uno, quello più imponente, che rallenta sensibilmente: i lavori della M4, ha spiegato l'assessore Marco Granelli, sono in questo momento operativi al 30 per cento e non è escluso che nei prossimi giorni si prenda la decisione di fermare ruspe e talpe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agli operatori sanitari e agli anziani. «La merce, importata in franchigia dai dazi doganali e con esenzione Iva, è stata inviata con procedura d'urgenza alla Protezione civile di Milano», precisa una nota dell'Agenzia delle dogane e monopoli. Le dotazioni saranno distribuite nelle prossime ore attraverso il Comune e di concerto con la Prefettura e le autorità sanitarie. Mascherine, guanti e gel disinfettanti. «Il Politecnico — dice ancora Sala — ha prodotto un liquido igienizzante che distribuiremo nei centri dove più alto è il rischio, per esempio in quelli dove il volontariato sociale è ancora attivo».

Il sindaco ha fatto poi il punto sulla diffusione del coronavirus in città. «I casi accertati sono 641 (saliti a 711 nel

Anche Palazzo Marino contribuisce alla scorta di mascherine anti-contagio. Il sindaco, nel videomessaggio quotidiano alla città, ha raccontato ieri del suo impegno sul punto: «Milano ha sempre intrattenuto ottimi rapporti con le principali città cinesi; così ho fatto un po' di telefonate a caccia di mascherine e ieri (sabato, ndr) è arrivato il primo cargo, con una dotazione prodotta da 3M, a Malpensa». Un cargo con 40 mila mascherine e migliaia di guanti monouso, «sdoganato in tempi record» dai funzionari dello scalo internazionale. Altri carichi arriveranno nei prossimi giorni. In totale, il Comune confida di reperire 400-500 mila nuovi pezzi da distribuire nei prossimi giorni, con precedenza assoluta